



Comune di Padova

Settore Servizi al Consiglio

III COMMISSIONE CONSILIARE

Politiche Culturali

Culture, Edilizia Monumentale, Manifestazioni e spettacoli, Gemellaggi, Musei e Castello Carraresi

Verbale n. 6 del 29 marzo 2011

L'anno 2011, il giorno 29 del mese di marzo alle ore 16.00, regolarmente convocata con lettera d'invito del Presidente, si è riunita presso la sede di Palazzo Moroni, nella Sala Gruppi, la III Commissione Consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio Comunale la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P) i seguenti Consiglieri Comunali:					
PISANI Giuliano	Presidente	P	MANCIN Marina	Capogruppo	P
TOSO CRISTINA	V. Presidente	P	RUFFINI Daniela	Capogruppo	AG
CAVALLA Gregorio	V. Presidente	P	SALMASO Alberto	Capogruppo	AG*
BERNO Gianni	Capogruppo	P	AVRUSCIO Giampiero	Componente	A
GUIOTTO Paolo	Componente	A	CAVATTON Matteo	Componente	P
EVGHENIE Nona	Componente	A	MAZZETTO Mariella	Capogruppo	P
RIGOBELLO AUTIZI M.B.	Componente	P	ALIPRANDI Vittorio	Capogruppo	A
SCAPIN Fabio	Capogruppo	A	TERRANOVA Oreste	Capogruppo	A
TONIATO Michele	Componente	P	PASQUALETTO Carlo	Capogruppo	P
BUSATO Andrea	Componente	P	GRIGOLETTO Stefano	delegato da Alberto Salmaso	P

Sono presenti, in rappresentanza degli uffici dell'Amministrazione Comunale, gli Assessori Luisa Boldrin, Andrea Colasio, il Capo Settore Infrastrutture e Impianti Sportivi Massimo Benvenuti e il Capo Settore Edilizia Pubblica Luigino Gennaro

Sono inoltre presenti i consiglieri Nereo Tiso, Luca Littamè, Anna Barzon, l'arch. Marisa Macchietto, la portavoce di Italia Nostra Panajotti Titti, il Presidente di Italia Nostra Fontana Renzo il coordinatore Urbanistica del Quartiere 4 Andrea Turato, gli uditori Lorenzo Mazzucato, Giuliano Lenci e Mara Zampieri, Paolo Wieczorek, Bruno Maran dell'Ass. Pontecorvo, il prof. Sergio Costa.

Segretario verbalizzante Federica Fasolo.

Alle ore 16.15 il Presidente Giuliano Pisani, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

1. *Frontone ex Foro Boario di Prato della Valle: visione del progetto e ipotesi di utilizzo.*
2. *Stabilimento Pedrocchi: valutazioni e prospettive;*

Pisani	Saluta e ringrazia i presenti e passa al punto 1 dell'o.d.g. visione del progetto e ipotesi di utilizzo. La Presidente Ruffini mi ha chiamato e per difficoltà di salute non può essere presente a questa Commissione ma ha il suo uditore a cui diamo il benvenuto perché è uditore ufficiale della Federazione della Sinistra che, per la prima volta, partecipa ufficialmente ai lavori di questa Commissione. Chiedo all'Assessore se può fare un'introduzione in attesa che arrivino altri consiglieri. Do la parola all'Ass. Boldrin.
Boldrin	Parto innanzitutto dai tempi. Dopo vari incontri che si sono tenuti fra la progettazione, l'Amministrazione, la Soprintendenza e sono intervenuti tutti i chiarimenti reciproci che hanno dato luogo all'elaborazione di nuove tavole, di nuove soluzioni, di chiarimenti, di relazioni, etc., si è arrivati ad approvare il progetto definitivo di cui vedremo poi le immagini, 15 giorni fa, quindi due martedì fa, sostanzialmente. L'attesa è stata motivata dal fatto che l'elaborazione delle tavole definitive è stata abbastanza complessa inoltre hanno anche elaborato alcune <i>rendering</i> che rendono un po' più leggibile il progetto e soprattutto sono state poi predisposte alcune soluzioni di livello

	<p>addirittura superiore a quello che è richiesto da un progetto definitivo per accorciare un po' i tempi dell'esecutivo, pertanto ci è voluto del tempo e per questa ragione, a suo tempo, quando dovetti dire stiamo aspettando le tavole, le abbiamo attese, poi sono arrivate nei tempi recenti e abbiamo approvato il progetto definitivo. Ora la progettazione che è stata affidata dal concessionario all'arch. Marisa Macchietto, progettista di fiducia del concessionario e si occuperà dell'elaborazione del progetto esecutivo, per cui i lavori partiranno ai primi di settembre. L'approvazione del progetto esecutivo è previsto entro il mese di luglio e quindi i lavori a cura del concessionario partiranno ai primi di settembre. A luglio già si vedrà l'allestimento del cantiere ma poiché, il settore Commercio ha autorizzato le attrazioni del luna park, non sarà così invasivo nella piazza Rabin. Abbiamo nel frattempo da conoscere quelle che saranno le possibili utilizzazioni degli spazi. Avremo questo tempo durante il quale verrà elaborato l'esecutivo per confrontarci con il concessionario su quelle che saranno le ipotesi di gestione dal punto di vista commerciale. Ci sono degli spazi pubblici: in particolare al piano superiore ci sarà la sala che sarà a disposizione del Comune di Padova tutti i fine settimana dell'anno ed eventualmente anche in altre giornate perché questo sarà ovviamente possibile. Ci sarà la realizzazione di bagni pubblici: la parte strettamente pubblica del frontone non richiede particolari discussioni. Mentre le parti che saranno destinate ad utilizzo commerciale saranno sottoposte anche all'attenzione della Soprintendenza perché ci siamo accordati affinché anche l'allestimento dell'arredo di questi spazi, soprattutto quelli posti al piano terra all'interno dei vani che si vengono a realizzare con le chiusure vetrate, non comportino ostacolo alla prospettiva né verso piazza Rabin né verso Prato della Valle. Sarà un vaglio quello della Soprintendenza, quello sul progetto esecutivo, un po' anomalo rispetto al comportamento che tradizionalmente ha la Soprintendenza perché abbiamo chiesto noi di poterci confrontare anche sui dettagli che possono avere comunque una valenza significativa nel rapporto con l'edificio storico sia per quanto riguarda gli allestimenti interni, sia per quanto riguarda gli allestimenti esterni, così il colore e tanti altri aspetti. Un progetto che è considerato complessivamente ma che in realtà è composto da due parti ben distinte: una appunto il recupero, il restauro e la rifunzionalizzazione del frontone del Foro Boario e poi il parcheggio. Due realtà che comunicano attraverso tutto lo spazio scoperto che rimane tra il frontone e il parcheggio, che viene progettato in questo grande contenitore in modo abbastanza sommario perché quello è il progetto che è trattenuto dall'Amministrazione Comunale e del quale abbiamo tracciato in armonia con la Soprintendenza alcune linee guida. Linee guida che sono anche rappresentate nella planimetria secondo alcune indicazioni. Di certo è che rimane un'area scoperta che sarà fruibile per la collettività cercando di seguire le indicazioni che la Soprintendenza ci ha dato. Abbiamo qui anche l'arch. Gennaro e l'ing. Benvenuti con i quali ci alterneremo nella presentazione.</p>
Macchietto	<p>Avrei una premessa da fare, dal punto di vista dell'impostazione progettuale. Direi che quelle che erano le indicazioni del progetto preliminare sono state affinate in questa fase di progettazione definitiva. Quello che è stato richiesto dalla Soprintendenza sono state due cose: da un lato un discorso di impianto di organizzazione planimetrica e quindi di recupero di quello che poteva essere il ricordo del vecchio impianto dell'ex Foro Boario. Questo è stato il legame che ha unito l'avancorpo e l'intervento fatto poi nel parcheggio. Questo infatti lo vedremo dagli elaborati. L'altra cosa era quello di recuperare nell'avancorpo il massimo della trasparenza e della permeabilità visiva del corpo stesso perché alcune porzioni erano già state previste di essere in qualche modo chiuse e questo è stato fatto mediante le grandi vetrate. Dall'altro, quello di riconoscere in modo abbastanza evidente il vecchio dal nuovo quindi riuscire a ristabilire quello che poteva essere l'immagine, la tipologia, l'impianto dell'edificio originario, anche se in parte già risistemato nel tempo, e quello che è l'intervento nuovo, le piccole porzioni che vengono aggiunte. Quindi fondamentalmente direi che l'impronta e il lavoro che abbiamo fatto assieme alla Soprintendenza riguarda questi due elementi: con un recupero urbano dell'impianto del parcheggio e con un recupero urbano anche dell'impianto architettonico della rivitalizzazione del corpo del Foro Boario.</p>
Pisani	<p>Rispetto al progetto censurato a luglio, possiamo evidenziare quali differenze significative ci sono in quello attuale?</p>
Macchietto	<p>Sono da un lato l'inserimento della sistemazione esterna del parcheggio e quindi gli accessi dai corpi in uscita all'interno di questa nuova impronta di indicazione di recupero dell'immaginario - in realtà perché adesso sono parecchi anni che sono state demolite le tettoie e l'impianto non è più riconoscibile - ma che ci fosse una sorta di</p>

	<p>riconoscibilità, un sorta di rilettura del percorso dell'Alicorno e quindi che gli accessi venissero in qualche modo morfologicamente resi meno impattanti e quindi questo per quanto riguarda l'assetto dell'insieme. Per quanto riguarda l'avancorpo essenzialmente sono stati piccoli aggiustamenti che sono stati il chiarimento di dove venivano poste le vetrate di chiusura di quei portici, come sarebbero stati realizzati - infatti sono state poi scelte delle grandi vetrate in extra chiaro con gli elementi portanti in vetro assolutamente non impattanti, mantenere le vecchie cancellate per riuscire a mantenere comunque un certo tipo di ricordo dell'esistente, un intervento meno invasivo in un certo senso anche più evidente sull'apertura delle finestre di quanto non fosse stato previsto nel senso che era stato previsto di aprire completamente gli archi invece ha richiesto un'apertura più...- comunque tutto sommato tutti piccoli elementi...chiarire come erano i corpi in aggiunta verso Piazza Rabin che sono quelli che vanno a completamento delle due porzioni che vengono in parte ricostruite e sono le parti monche delle due ali laterali delle tettoie che erano esistenti.</p>
Pisani	Non so se sia chiaro per tutti questo concetto delle tettoie...
Macchietto	...queste cose qui le vediamo e quindi diventa molto chiaro.
Boldrin	<p>Direi che con estrema lentezza possiamo ripetere queste cose con le immagini facendo ben capire il particolare ragionamento che ha fatto la Soprintendenza perché è stato effettivamente un ragionamento originale nel senso che le immagini sono un inquadramento generale... ci sono anche delle immagini storiche per avere anche un orientamento anche topografico ovviamente del sito per cui stiamo lavorando. Queste sono le prospettive che naturalmente sono l'elemento di faziosità che deve essere mantenuta, valorizzata e migliorata perché oggi lo stato in cui versa il frontone, dal punto di vista prospettico, è tale per cui queste visioni non le hai né da questa parte né verso la piazza. Naturalmente le cancellate, le auto parcheggiate, tutto il resto... La prima considerazione a cui ha fatto riferimento l'arch. Macchietto del ragionamento fatto dalla Soprintendente riguarda questo. Nel momento in cui il Soprintendente ha studiato tutta l'area ha preso visione di un dato storico e cioè la demolizione delle tettoie che sono esattamente in questa posizione... si vedeva nella prima tavola... <i>(si proiettano le immagini)</i></p>
Macchietto	... le vediamo nella tavole del parcheggio...
Pisani	... le tettoie che "erano" perché...
Boldrin	<p>Il primo dato è che la Sovrintendenza ha un documento dove una foto storica, una serie di foto storiche, una serie di planimetrie dove ha, parlo al presente nel senso che il Soprintendente si trova ad avere dei fabbricati e chiede all'Amministrazione quando è intervenuto l'abbattimento. Quando ha fatto il sopralluogo, in luglio, aveva già emesso quella lettera con delle osservazioni critiche che poi sono state superate grazie a tutta una serie di discussioni che si sono svolte ma anche grazie a questo sopralluogo per cui la conoscenza della Soprintendente si è sviluppata nel momento in cui ha fatto il sopralluogo. L'atto che la Soprintendente ha ritenuto fondamentale è stato quello di operare la sanatoria di questi volumi dicendo: li avete abbattuti; sono circa 7000 mq edificati potreste riedificarli, potreste riproporli o potreste riutilizzarli.</p>
Mazzetto	...la Soprintendenza insegna a mettere cemento...
Pisani se uno vuole intervenire, chiedi la parola. Io, queste tettoie, non le ho mai viste e sono qui a Padova dal 1969. In che anno sono state abbattute?
Macchietto	La delibera è del 1967. Sono state abbattute nel 1968.
Pisanied erano le stalle del Foro Boario...
Boldrin	...gli stalli, proprio.
Pisani e la Soprintendente si è preoccupata di recuperare la volumetria degli stalli...
Boldrin	<p>...era un concetto astratto, ovviamente, voleva regolarizzare. Avendo capito e visto dalle tavole che il frontone recuperava un volume pari a solo 200 mq, sul lato sx di come lo vedete adesso, abbiamo confermato che non c'era nessuna previsione di recupero di quelle volumetrie. Allora ha preteso una comunicazione da parte dell'Amministrazione che è stata redatta e portata con la quale si dava informazione dell'abbattimento e del fatto che con ciò sostanzialmente si rinunciava a queste volumetrie. Quindi la Soprintendenza ha ritenuto compiuto l'atto addirittura</p>

	pregiudiziale rispetto al procedere del progetto; addirittura affermò: se non regolarizziamo questa situazione non possiamo approntare il progetto. Abbiamo compiuto anche tutto questo percorso.
Pisani	Intervengo solo perché ponendo delle domande spero che una volta chiarito a me, sia chiaro anche per gli altri. L'Amministrazione era "in un'irregolarità" che durava dal 1968...
Boldrin	... nel 1968 hanno abbattuto e a noi non competeva adesso certamente fare una comunicazione che sembrava un fatto notorio (un fatto notorio è un fatto che giuridicamente ha la sua rilevanza)... tuttavia c'è stato chiesto di farlo come atto pregiudiziale a tutto il procedere e che quindi l'abbiamo compiuto. Per completezza vi ho illustrato questo passaggio... perché ci sono due stagioni molto diverse fra la lettera dove la Soprintendenza aveva illustrato tutta una serie di criticità del progetto che le era stato consegnato rispetto al momento in cui a luglio facciamo il sopralluogo e poi abbiamo proceduto con tutti gli altri chiarimenti. Il primo fatto che non era emerso in precedenza è stato dato da questo: è stato risolto è basta. E' stato risolto con una lettera, una comunicazione. Basta. Però questo, che appunto diceva prima l'arch. Macchietto, un residuo, in qualche modo di questa preesistenza la Soprintendenza l'ha voluto recuperare se non altro come citazione morfologica di una futura sistemazione della piazza che deve prevedere questi orientamenti orizzontali che sono il ricordo di queste stalle, di queste tettoie. Pertanto ha preteso l'elaborazione di una tavola, anzi di più tavole di questo tipo che illustrasse l'allestimento seppure in termini abbastanza sommari della piazza e quindi della congiunzione fra il frontone e il parcheggio attraverso queste linee orizzontali o verticali, dipende dalla prospettiva, che potessero avere una loro architettura che avranno in un progetto che adesso l'Amministrazione elaborerà perché non rientra nella concessione, affinché un domani, quando sarà tutto realizzato, ci sia la percezione, non in altezza, non volumetrica, di queste sedi di corpo di fabbrica di un tempo.
Pisani	Non sono i negozi previsti 10 anni fa nella stessa direzione...
Boldrin	...questo sarà un intervento paesaggistico che possa dare questa indicazione, solo per riconoscere la sede dove c'erano queste stalle.
Macchietto	...che tra l'altro è riconoscibilissima perché gli alberi stanno dove non c'erano le tettoie. E' già in parte riconoscibile: è stata solo in parte riproposta...
Pisani	... siccome io 10 anni fa vidi un progetto che riquilibrava con lo stesso criterio del recupero delle tettoie, preservava per due file di negozi, mi sono premurato di chiedere se il progetto è nuovo o è sempre lo stesso.
Macchietto	C'è la prospettiva di avere quelle porzioni che sono quelle che si vedono in grigio pavimentate o comunque con fondo dove eventualmente un domani potrebbero essere messi, ubicati dei mercatini provvisori... potrebbe anche dare adito ad una soluzione di questo genere che però è solamente suggerita e non è identificata. Direi che è anche abbastanza importante capire che tutti questi discorsi, tutti questi confronti sono stati fatti con la nuova Soprintendente che non conosceva la situazione e quindi è stato anche un po' più lungo, più elaborato questo confronto perché è dato anche con un impronta di un certo tipo che forse il Soprintendente Monti non aveva dato in questo senso.
Boldrin	Sempre in questo senso un altro elemento di criticità esposto nella lettera a cui il Presidente prima si riferiva e che è stato chiarito immediatamente proprio in occasione del sopralluogo della Soprintendente è stato il rapporto con l'area dei militari che la Soprintendente da un punto di vista storico immaginava fosse tale e quale e che ha trovato invece diversa. Per questo nella lettera faceva riferimento ad una via 58° fanteria che potesse invece essere eliminata per poter creare una grande area di rispetto che si integrasse con l'area di rispetto che non pensava fosse nelle condizioni in cui è, cioè occupata dall'area militare: quando si è resa conto ha capito che effettivamente...
Pisani	...si deduce, da quello che sento, che la Soprintendente ha emesso un giudizio senza essersi informata...
Boldrin	C'erano molti aspetti che sono stati chiariti attraverso il sopralluogo e allora la soluzione della zona dell'Alicorno, del fronte militare e quindi l'intervento delle rampe per accedere al parcheggio, con questa soluzione, con un piccolo artificio paesaggistico, è stata la mediazione, alla fine, che si è concordata, perché era il massimo che potevamo fare perché non potevamo andare oltre in quanto non era più nostra proprietà.
Macchietto	Va anche detto che ci sono anche delle non corrispondenze di definizione tra la zona

	vincolata (che è interna all'Alicorno), quindi la zona relativa al progetto è addirittura interna... certe porzioni di cui ci siamo in qualche modo occupati per dare una ragione d'insieme... però non è tutto esattamente all'interno della porzione progettuale perché al di là del fatto che ci sia il passaggio per arrivare alla rampa tutta la parte vincolata, con il vincolo della Soprintendenza può indicare l'intero...
Pisani	... darei dei tempi per gli interventi...
Macchietto	Ci sono delle leggere sovrapposizioni nel senso che l'area vincolata arriva fin qui e tutta la porzione che riguarda la parte dell'Alicorno è al di fuori dell'area oggetto di concessione. Si trattava poi di trovare delle giuste logiche di continuità tra una cosa e un'altra. C'è anche da dire che la concessione prevede in questo momento il mantenimento del parcheggio a raso dei bus (40 posti): e questo è praticamente lo stesso che c'è. Ma in futuro questo parcheggio dovrà essere spostato dall'Amministrazione. Quindi quel percorso che abbiamo cercato di individuare e che integra le rampe che crea la pista ciclabile avrà una sua logica con lo stombinamento eventuale dell'Alicorno e quindi verrà ricreata quella auspicata passeggiata...
Pisani	... ma questo non è nel progetto...
Macchietto	... non è nel progetto perché non rientra nella definizione della concessione. Giustamente la Soprintendenza non si pone il problema della concessione, si pone un problema di un discorso più ampio. E' ovvio. Noi ne abbiamo parlato e abbiamo trovato insieme una soluzione convincente per la Soprintendenza e per noi. Il concetto del frontone. Per la sua riutilizzazione è stato previsto un collegamento longitudinale che in parte era già suggerito dalla sua conformazione tipologica. Quindi questa continuità è stata ricreata attraverso la chiusura di queste zone porticate. Le piante principali sono quella in alto che è la pianta del PT: il giallo si vede e non si vede ma, insomma, sono le parti riutilizzate. Al 1° piano c'è comunque, perché i due corpi principali hanno i tre livelli... cioè i livelli vengono collegati da queste porzioni coperte sulle terrazze per poter usufruire anche di un passaggio coperto ed eventualmente delle terrazze. C'è anche una galleria che è prevista nell'arco centrale che consente ugualmente il passaggio da un corpo all'altro., Il piano 2° ha invece i collegamenti direttamente dal corpo sottostante. Il corpo principale è quello con la sala polivalente (quella in rosa) che viene resa di nuovo utilizzabile. In realtà non c'è ancora una vera e propria distribuzione interna in quanto la distribuzione interna è avvenuta attraverso il collegamento dei vari corpi e il mantenimento dei setti principali tipologici.
Pisani	Vediamo alcune immagini...
Macchietto	Questa è l'immagine prevalente di significativo confronto tra l'esistente, che è quello sopra, e il progetto, che è quello sotto. I corpi laterali aggiuntivi verso la piazza sono dei corpi abbastanza trasparenti perché sono previsti con delle griglie metalliche che vanno a racchiudere un corpo scale (di emergenza) che arriva direttamente però sulla terrazza e che quindi riprendono parzialmente il volume. Le aperture: sono semplicemente portate a terra le aperture che ci sono. Sulle altre aperture abbiamo ancora una definizione da svolgere con la Soprintendenza per vedere esattamente...
Pisani	Non è che voi presentate un progetto e il Soprintendente lo valuta... siete in stretta collaborazione.
Macchietto	Sì... la stessa cosa è stata fatta con la Soprintendenza Archeologica dove tutto il percorso archeologico è stato seguito man mano e abbiamo studiato insieme le modalità migliori di approccio, di verifica, di analisi. Questo è il passaggio che utilizza la campata centrale dell'arco e che quindi direi che è anche un tipo di intervento anche rimovibile, un domani, volendo... non deforma la struttura e funziona da lanterna. Se su questo vogliamo fare un dibattito sulla possibilità di intervenire con l'architettura moderna sull'antico apriamolo...
Boldrin	Questa è l'altra soluzione concordata con la Soprintendenza...
Macchietto	Sono dei passaggi coperti...
Boldrin	Questa parziale copertura... l'indicazione della Soprintendenza è stata di scegliere insieme ovviamente il prodotto, quindi anche qui un elemento di trasparenza assoluta, spostandolo verso la piazza, perché la percezione dal Prato della Valle guardando il frontone, spalle al Prato della Valle fosse di una silhouette non "marcata..."
Macchietto	... praticamente questo neanche si vede perché questi interventi spariscono...
Mazzucato	Ci sono, oltre a queste che abbiamo visto finora, delle immagini che mostrano il frontone in visione "perpendicolare"? Ci sono anche frontali?
Macchietto	Non sono nelle immagini...I frontali sono quelli che, peraltro, vengono sempre presentati da un punto di vista normativo, sono quelli meno veritieri...
Mazzucato	Siccome i problemi più grossi li ho nella permeabilità... la permeabilità ce l'ho solo se ho una visione frontale, sia da un parte che dall'altra. Se lei mi presenta solo delle prospettive di lato...anche qui... l'apporto del corpo superiore visto di lato...
Macchietto	In questa posizione lei non sarà mai... è una posizione inverosimile, evidentemente...

	Ci sono delle tavole. Abbiamo fatto delle visualizzazioni da terra per la Soprintendenza per capire quanto non è percepibile quello che viene al di sopra perché è poi anche molto arretrato per cui non... questa è da dietro, dove evidentemente la parte nuova si vede...
Boldrin	I due corpi nuovi, in realtà, uno è quello ricostruito, l'altro, invece, è quello esistente. Quello esistente è quello naturalmente sulla dx che viene legato dalla struttura metallica mentre quello a sx è quello che viene ricostruito, era esistente e viene demolito ma ricostruito.
Toniato	Come mai questi due blocchi esterni sono più alti rispetto alla struttura del colonnato?
Macchietto	Perché hanno una copertura della scala che esce e arriva fino ad un'altezza di 2,40 ma è una struttura comunque leggera. I due corpi sono invece quelli al di là del parallelepipedo che contiene la scala, l'altro ha solamente una griglia che arriva più in alto per andare a mascherare quelli che saranno dei volumi tecnici esterni posti sopra la terrazza. Anche su questo abbiamo avuto dei confronti con la Soprintendenza perché questa parte qui essendo così arretrata rispetto al Prato della Valle rimane assolutamente... Sono uno più alto e uno più basso: uno è la copertura della scala e uno è solamente come se fosse un parapetto un po' più acuto.
Boldrin	Questa soluzione ha due motivazioni distinte: una è architettonica (la Soprintendenza desidera che venga marcato l'intervento contemporaneo rispetto all'elemento storico – quindi questa distinzione è dovuta. Dall'altro essendoci una scala c'è una ragione normativa che impone un'altezza tale da armonizzarsi quindi alle norme in quanto si tratta di una scala di sicurezza e comunque di una scala di accesso alle terrazze. Pertanto si deve entrare avendo un'altezza di 2,40.
Pisani	Un po' abbiamo capito... facciamo passare le immagini in una certa successione... nel frattempo se i consiglieri hanno delle domande da porre...
Boldrin	...facciamo passare anche quelle sul sito archeologico che sono interessanti...
Toso	Il frontone, la parte delle metope presenti, saranno oggetto di restauro, di pulitura...
Macchietto	Evidentemente sì... non ne abbiamo parlato perché era la parte più evidente. Il progetto parte da un concetto di restauro di tutto quello che c'è. Le metodologie apposite per un edificio dei primi del novecento che è prevalentemente in calcestruzzo, anche tutta la parte decorativa... sarà oggetto di restauro, evidentemente...
Littamè	Potrebbe essere più chiara relativamente ai costi aggiuntivi perché nella convenzione sono specificati in alcuni tratti in maniera non del tutto chiara... potrebbe spiegare meglio cosa significa costi aggiuntivi e cosa con questi verrebbe realizzato...
Macchietto	Costi aggiunti significa che nella porzione dove adesso c'è la falegnameria, si recupera quell'oggetto che è stato astrattamente comunque sistemato e analogamente dall'altra parte viene ricostituito la stessa porzione in pianta che faceva parte di quel collegamento con i corpi delle antiche...C'era una visione dal retro...Sono quelle due porzioni lì che vengono completamente rifatte e collegate. Assolutamente una veste nuova, una struttura nuova, un corpo nuovo ma che è assolutamente collegato a tutto... fa da conclusione, da voltatesta... obiettivamente, oggi una conclusione in quella posizione non c'è.
Boldrin	Non è un recupero, non è un'aggiunta... è un'aggiunta rispetto a quello che è in uso tutt'ora... sono due corpi da 200 mq l'uno di cui uno esistente; l'altro non più esistente che viene recuperato... siccome per la Soprintendenza è fondamentale la simmetria e questo è un criterio che ha adottato anche per alcune partiture interne che pure non vengono stravolte ma vengono mantenute... ma in alcuni punti, per es. per quanto riguarda le scale, non era stata mantenuta. invece è un criterio che è stato imposto. Quindi questi due corpi devono essere entrambi recuperati perché così l'edificio recupera la sua simmetria.
Littamè	Guardando il frontone dal lato dx... è completo...
Macchietto	... è occupato, diciamo...
Littamè	Quello di sx invece, dove c'è il chioschetto...
Macchietto	... è il contrario...
Pisani	Mettiamo un po' di ordine. Ci sono dei consiglieri che hanno chiesto la parola: Busato, Toniato. L'Ass. Colasio chiedeva di poter vedere i rilievi di tipo archeologico ed avere un commento.
Busato	Semplicemente sapere se è già prevista dall'inizio dei lavori una durata dei lavori complessivi per la conclusione dell'intero progetto e se questo è già stato diviso in stralci e se quindi possiamo avere, come cittadinanza, la tempistica...
Pisani	... cioè nel caso partissero i lavori quanto ci metteranno...
Boldrin	L'Amministrazione ha preteso e pretenderà che l'intervento parta dal frontone perché se noi abbiamo confermato l'interesse pubblico nei confronti di questo <i>financial project</i> è tutto concentrato sul recupero del frontone. Pertanto i lavori che sia agosto o i primi di settembre partiranno da lì. Poi il parcheggio prevede due lotti e quindi avrà pure

	tempi a seguire; come avete sentito nel promo lotto non è compreso lo spostamento delle corriere che vengono parcheggiate ancora per un certo tempo così come vengono parcheggiate adesso per poi essere completamente allontanate. Complessivamente sono...
Macchietto	... due anni. C'è tutto l'interesse da parte dell'impresa a far sì che questa cosa vada avanti insieme e più in fretta possibile.
Macchietto	<i>Si passa ad illustrare le immagini dal punto di vista archeologico</i> Dal punto di vista archeologico: c'è una prima parte storica che dà l'indicazione ma suppongo di non dovermi dilungare con voi sulle parti storiche perché immagino che le conosciate già: dà solo la ragione di dove siamo e perché era presumibile che ci fosse un interesse di tipo archeologico. Mostra la pianta del Valle dove c'è la presenza della chiesa della Misericordia: si vede più o meno dove è ubicata... poi abbiamo scoperto che non è esattamente... adesso l'abbiamo posizionata in modo anche più esatto... queste sono lo stesso delle piante con cui sono stati effettuati da parte del nostro consulente archeologo le indagini (si chiama Valle)... le cose sono sempre state seguite dal settore archeologico. Abbiamo stabilito sulla prima pianta la possibile ubicazione; è stata fatta una prima indagine attraverso 40 carotaggi per tutta l'area... qui ne abbiamo fatti vedere due... è emerso che la zona verso via Carducci era evidentemente interessata... la più alta... tutto il resto probabilmente aveva addirittura due grandi avvallamenti... questa è una rappresentazione morfologica abbastanza veritiera... la parte rossa è quella più alta, sul resto abbiamo trovato veramente dei riempimenti, e quindi addirittura le indicazioni anche per i futuri...
Colasio	... mi risulta anche dei balsamari...
Macchietto	... è stato ritrovato... non proprio dei balsamari...ma c'è la possibilità che qualcosa...
Pisani	... scusi, questo lo dice il sovrintendente Tinè...
Macchietto	...certo, ci sono...ma non c'è l'indicazione di un sistema di necropoli tanto è vero che adesso se andiamo avanti...
Pisani	... per chiarezza, nei riguardi della Commissione: noi l'abbiamo sentito il Soprintendente Tinè: ha detto a noi cose molto diverse da quelle che sta riferendo lei in questo momento... ci ha detto che nei carotaggi sono emersi balsamari ed elementi tali per cui, per esperienza...
Macchietto	... per cui non è escludibile che ci possano essere delle tombe... Ma non abbiamo trovato delle tombe...
Pisani	... sto riferendo quello che ci ha detto Tinè... io riferisco alla commissione... non sto polemizzando con lei...Il Soprintendente Tinè ha dichiarato che questo tipo di carotaggio e questi rilievi emersi, nell'esperienza dell'archeologi, dimostrano la sicura presenza di un'ampia necropoli e che deve essere sondato...
Macchietto	... non è esattamente così... non credo che possa avere detto questo...la sicura presenza non credo... ha detto che non è escludibile...
Colasio	La chiarezza soprattutto... io credo che la grande trasparenza sia importante... e ringrazio l'Ass. Boldrin... diciamo che la Soprintendenza e al di là della Soprintendenza gli studiosi che da anni si occupano di necropoli... voi sapete che nel contesto padovano una delle due necropoli prevalenti una è collocata lì e lì ci passa la via Annia... quindi quello che mi ha lasciato molto perplesso in questi mesi è il dibattito, la piega che ha avuto rispetto... cioè il fatto che ci sia lì una necropoli non è che cambia niente... nel senso che si fa una valutazione assieme e si decide una strategia mirata e selettiva...
Macchietto	La Soprintendenza è felice che noi facciamo i carotaggi, etc....
Colasio	... sì, perché loro non vedono l'ora di avere i reperti e anche io per il Museo... quello che non capisco è perché qualcuno che rappresenta la ditta per cui lavorate debba reiteratamente dire sulla stampa che non c'è nessuna necropoli...questo lo trovo abbastanza imbarazzante... noi come amministratori abbiamo il compito di assumere la tutela, siccome il codice Urbani riconosce la tutela come estesa, nel senso che i governi territoriali hanno questo compito... questo per dire a voi tutti le ragioni per cui sono intervenuto, nell'ambito di una competenza... se c'è una necropoli, ben venga... l'importante è essere, ma mi pare che ci stiamo lavorando in un modo molto corretto; a fronte di una presenza della necropoli, opereremo di conseguenza. Serve tra di noi a fare chiarezza nel senso che se c'è la necropoli attiviamo una strategia conseguente con la presenza della necropoli. Trovo imbarazzante...
Macchietto	... le faccio vedere i disegni che danno la ragione del confinamento in un'area interessante che andremo a verificare...
Colasio	... li ho già visti...la presenza di una necropoli è statisticamente ipotizzabile perché: i ritrovamenti fatti in aree contigue fanno sì che gli archeologi avrebbero disegnato una logica continuità – voi lo sapete, la via Annia è una via d'accesso è ovvio che una città come <i>Patavium</i> si presentava con delle necropoli monumentali... c'è poca traccia della

	parte monumentale ma è evidente che da un certo punto di vista logico è molto, ma molto plausibile – non è certo – che vi sia una necropoli. Questo per dire che queste cose è sufficiente che ce li diciamo serenamente.
Macchietto	Essendo che l'eventuale sistema tombale è puntuale - in questo caso potrebbe essere solo puntuale e non crea sistema..
Colasio	... è naturale...li è proprio area di necropoli... né lo potrebbe essere...
Macchietto	...le trincee già operate fino ad adesso non hanno dato segnali di eventuali sistemi...
Pisani	E' esattamente il contrario di quello che ci ha riferito il sovrintendente Tinè...
Boldrin	L'ing. Benvenuti ci darà un'indicazione tecnica precisa. Io preciso questo. Noi abbiamo potuto approvare questo progetto perché la conferenza dei servizi ha dato l'autorizzazione; ed avendo l'autorizzazione della Soprintendenza archeologica che ha redatto un documento nel quale non compare nessun elemento ostativo ma non compare nemmeno l'indicazione di una necropoli... allo stato noi... poi quello che accadrà vedremo... allo stato non è stata rinvenuta la necropoli...
Pisani	Chiedo scusa ma siccome alle 18.00 c'è il Consiglio Comunale dobbiamo accelerare. Quello che volevo sottolineare è che la Soprintendenza Archeologica non vede l'ora di iniziare gli scavi e quindi certo non osta un bel nulla... anzi... non vede l'ora... il problema è chi li paga... perché siamo a riferire quello che il Soprintendente Tinè ci ha riferito in una Commissione in cui evidentemente alcuni non erano presenti.
Benvenuti	Abbiamo fatto cinque trincee pari al 25% della superficie che andiamo a trattare. Oltre a queste abbiamo fatto altre due trincee per essere certi, abbastanza certi, la nostra attività è determinata a ridurre il rischio... fino ad adesso, in tutti gli scavi che abbiamo fatto non abbiamo mai trovato presenze significative... abbiamo trovato degli elementi ma li abbiamo trovati in una parte di riempimento...
Colasio	... la Soprintendenza dice il contrario...
Pisani	Ing. Benvenuti... io, come Presidente della Commissione ho già riferito alla Commissione quello che ha detto il Sovrintendente. O si mette in dubbio che io dica delle cose che mi sono inventato, oppure...la Soprintendenza faccia pure tutti gli scavi che riterrà di fare... il problema è: chi paga?... che lei dica: è stato trovato poco...
Mazzetto	Avevo dei quesiti da proporre, visto le persone che abbiamo qui oggi... poi si è passati all'aspetto archeologico ma visto che c'è un dissapore velato, nascosto... noi componenti siamo consiglieri... qui vedo degli assessori che hanno interessi altri rispetto al Consiglio Comunale... voi siete legati al mondo del governo... mi fa inorridire quanto sento Colasio dire: bene, bene così metto via i reperti... ognuno pensa al suo ego... lui pensa a sé stesso, al suo referato, al suo referato e alla sua immagine... l'Assessore Boldrin ragiona invece dal "suo" punto di vista... noi invece dobbiamo ragionare dal nostro punto di vista e quindi io vorrei fare una proposta e chiedere al Presidente Pisani non una commissione d'inchiesta, ma insomma... ci vuole "un altro", un "terzo attore" che non abbia interessi – Colasio si può dire che abbia un interesse "culturale" che può divergere da quello dei cittadini ai quali non interessa il piccolo Museo di Colasio, ma interessa ben altro... ho fatto l'esempio di lui... non faccio quello relativo alla Boldrin...
Littamè	Che profondità di scavo realizziamo?
Macchietto	7-8 metri per due piani.
Littamè	... e le trincee?
Macchietto	Dai 2,5 ai 5 si è sempre arrivati allo sterile.
Littamè	C'è scritto che dopo i 150.000 Euro interviene l'Amministrazione. Quanti sono i costi finora sostenuti?
Benvenuti	La ditta ha chiesto un ristoro di 130-140.000 Euro.
Rigobello Autizi	Mi sarei aspettata qualcosa di più, mi interessava moltissimo vedere quello che sarà il lavoro che noi affidiamo alle future generazioni, l'architettura che affideremo alle future generazioni. Qui più o meno abbiamo visto una cosa che era già, in parte, vista, abbiamo visto le modifiche che sono state portate dopo gli incontri con la Soprintendenza. Il discorso della necropoli: questo è un rischio che si corre molto spesso; San Carlo a Torino: abbiamo bisogno che la città si attualizzi o continuiamo a vivere guardando il passato... e non mi si faccia dire, perché non voglio dire questo, che non mi interessa del passato: chi mi conosce sa benissimo quanto io sia legata alla storia, all'arte, alla cultura di questa città. E' questo il dovere di questa Amministrazione: fare ai cittadini di Padova una città che funzioni. Noi abbiamo bisogno di tutta una serie di situazioni per rendere migliore la città. Ci sono le necropoli: finora però, il 25%, 1 su 4 non abbiamo trovato niente di così importante, eclatante... la scultura, il monumento di 3 metri... o cose del genere. Bene, se c'è, magari; viene alla luce, lo portiamo alla luce, facciamo un Museo in loco addirittura. Piazza San Carlo a Torino, una città romana, c'è un parcheggio sotterraneo straordinario per la città. Quindi qui siamo fuori e a maggior ragione facciamo questi lavori, facciamoli con consapevolezza, non andiamo incontro certo a situazioni che vengano contro di noi e contro le future generazioni nella conservazione di un bene

	<p>che è di tutti. A me sarebbe interessato vedere le immagini che c'erano, questo sì perché stiamo parlando... e facciamo un'altra commissione... è bene sì, però non ci sono i soldi... va bene lo facciamo gratuitamente... ci mettiamo dentro... sappiamo benissimo come è difficile mettere d'accordo più persone su certe situazioni perché io ho un'idea, il Presidente un'altra, l'Assessore un'altra...con che criterio facciamo questa commissione? Restiamo sul concreto: il mio intervento è finalizzato a questo. Vediamo esattamente il progetto, vediamolo, esattamente, il progetto perché io non ho visto moltissimo... avevo suggerito al professore di vedere tutte le immagini prima e poi di fare tutte le relative domande. Abbiamo il Consiglio Comunale alle 18: abbiamo mezz'ora, io vorrei vedere...</p>
Pisani	<p>Mi pare che sia abbastanza chiaro che la proposta di una commissione "alternativa a" non pare neanche a me percorribile. Per quanto riguarda la visione del progetto chiediamo all'ing. Benvenuti, formalmente a nome della Commissione, di avere un Cd in modo che ciascuno se lo può vedere e in una prossima commissione su questo argomento inviteremo i Soprintendenti visto che abbiamo la necessità di capire i rapporti che ci sono anche con la Soprintendenza Archeologica ... non c'è bisogno di fare una commissione "altra"... tanto meno di fare una commissione d'inchiesta... solo di approfondire aspetti che oggi non siamo in grado di approfondire. Sono anche però molto contento che finalmente, visto che da luglio scorso cerchiamo di avere visione del progetto, adesso ci sia anche la gioia che le nostre richieste avevano un senso... nel senso che per mesi non abbiamo avuto la possibilità di vedere quello che oggi cominciamo a vedere.</p>
Tiso	<p>Io non sono addetto ai lavori... ma avrei voluto vedere tutta la revisione del progetto. Cioè capire, vedere cosa si andrà a fare... poi tutte le contestazioni fatte... mi sembrano un processo alle intenzioni... guardiamo, prendiamo nota e poi poniamo le domande... altrimenti ci si parla sopra... io sono venuto qua per capire...invece mi si daranno le fotografie attraverso un CD... non è così che si fa... altrimenti mi si metteva il CD nel cassetto e lo si guardava a casa...</p>
Pisani	<p>Abbiamo impiegato un'ora per vedere il progetto... io devo avere il tempo perché i consiglieri possano interloquire...</p>
Tiso	<p>... finora ho ascoltato gli altri interventi... mi dispiace che in questa Commissione si continui a chieder delle cose che, mondo comune, si fa il possibile perché non si capisca. Se c'è una revisione di un progetto voglio capire in che cosa consista questa revisione. Abbiamo l'arch. Macchietto, abbiamo l'Assessore Boldrin, abbiamo l'ing. Benvenuti: perché non saperlo? Adesso abbiamo il Consiglio Comunale... addirittura qualcuno propone una commissione "terza"? Non esiste una commissione "terza"... perché qualcuno avrà degli interessi a fare questo...</p>
Pisani	<p>Faccio presente che abbiamo iniziato la Commissione alle ore 16.15 e abbiamo lasciato l'esposizione di quello che è il progetto fino alle 17.10, quando ho dovuto, per mio compito istituzionale, dare la parola ai consiglieri che la chiedono. Se non riusciamo ad esaurire gli argomenti oggi, chiederemo una prossima commissione dove avremo anche altri interlocutori, dove opereremo un approfondimento... approfondimento che, peraltro, ognuno può cominciare a farsi a casa propria guardandosi il dvd.</p>
Grigoletto	<p>Chi oggi non vuole le polemiche... a suo tempo le ha fatte. Ricordo anche alcuni consiglieri di centrosinistra. Questo progetto era stato portato avanti, se non ricordo male, dall'Amministrazione Destro e c'è stata tutta l'opposizione del Consiglio Comunale ferocemente contraria a qualsiasi tipo di parcheggio interrato.</p>
Pisani	<p>Io confermo.</p>
Grigoletto	<p>Sono contento che oggi ci sia un cambio di visione... si sono persi 10 anni... cioè siamo in ritardo di 10 anni per dare una risposta a Padova su cosa si avrebbe fatto su Piazza Rabin. D'altro canto con le polemiche venute fuori adesso del nuovo centro commerciale a Padova Est che ammazza il commercio del centro storico,... sono contento che finalmente poiché i centri commerciali il primo requisito è che abbiano un parcheggio... adesso magari finalmente Padova, a distanza di 10 anni, forse se le polemiche non lo ammazzeranno, potrà avere un parcheggio interrato in Piazza Rabin. Senz'altro non cambiano linea come maggioranza al tempo e come opposizione oggi; siamo a favore: non è che se li appalti li facciamo noi siamo a favore e se invece li fate voi siamo contrari...</p>
Toniato	<p>Nel caso in cui si trovino dei reperti di un certo valore, come si intende procedere? E' un progetto definitivo o per quanto riguarda il frontone ci sono due soluzioni proposte e bisogna sceglierne una?</p>
Cavalla	<p>A me pare di avere capito che ci sono 3 fasi: una riguarda il frontone e due stralci per quanto riguarda il parcheggio. Volevo capire se questi momenti sono sovrapponibili: cioè se prima di iniziare il parcheggio deve essere finito il frontone o se ci sarà un momento di lavoro generale, cioè su due posti diversi. La seconda cosa attiene</p>

	all'altro mio interesse ed è quello di penali, pagamenti, costi: In parte mi ha preceduto il consigliere Toniato. Se, dovessimo per pura fortuna/sfortuna trovare cose tale che non ci permettano più di proseguire con i lavori: è già stata prevista una eventualità del genere, tipo ritrovamenti di particolare rilievo oppure non possono esserci questi rilievi? Sono previsti due anni: si prevederà all'inizio dei lavori una data certa per il termine ed eventuali penali per lo sfioramento dei tempi?
Mancin	Trovo molto interessante le domande che hanno fatto i colleghi consiglieri. Credo che ancora forse dovremo vedere il progetto per intero, nel suo complesso, con la calma necessaria e con il tempo necessario e prevedendolo come se si dovessimo potremmo farlo, come se fosse veramente possibile. Metterci in questa ottica per poterlo immaginare e immaginandolo fare le dovute domande ma io non vorrei parlare con un cd ma vorrei parlare con i tecnici.
Pisani	Con il cd si può fare uno studio preventivo in modo tale che ti prepari anche le domande che vuoi fare. Comunque abbiamo già chiesto formalmente di avere il cd con tutta la documentazione.
Littamè	Gli attuali uffici del velodromo Monti verranno abbattuti a seguito della costruzione dell'ultimo stralcio del parcheggio o resteranno in piedi? Nella delibera dia Giunta la cosiddetta "fuori sacco" – è diventata così famosa – viene citato il fatto che non sussistono più i requisiti per l'applicazione del comma 8 dell'art. 143 della L. 163/2006. Vorrei delle spiegazioni su questo ultimo appunto.
Colasio	Io credo che ci siano due scuole di pensiero: una che reputa che l'intervento sia aprioristicamente sbagliato (che non è la mia scuola di pensiero); la seconda che ritiene che l'intervento fosse suscettibile di correzioni <i>in itinere</i> e questo noi come maggioranza abbiamo preso una decisione ed è giusto che l'opposizione svolga il suo ruolo. Detto questo io credo che abbiamo già iniziato <i>in itinere</i> con alcune correzioni positive importanti apportate dalla Ferrari. Per quanto concerne la necropoli ci siamo anche fatti male polemizzando indebitamente (lo dico anche all'amica Autizi), ben venga che ci sia o non ci sia la necropoli: poco cambia. L'importante è che esista l'archeologia preventiva sulla quale c'è stato un pronunciamento <i>bipartisan</i> del Parlamento che prescrive delle norme molto precise – Elena Pettenò è stata molto chiara e rigorosa – e ha definito delle prescrizioni. Quello che io trovo sbagliato – ed è quello che io da sempre ho evidenziato come vizio metodologico oltre che gravemente politico di fondo – è che, chi non ha titolarità nel merito (leggasi: i proprietari), si fosse pronunciato indebitamente e reiteratamente su un problema che è amministrativo perché noi come governi locali abbiamo competenze di tutela e secondariamente la Soprintendenza. Avrei piacere che sulla presenza o meno della necropoli si pronunciasse gli organi competenti: quando è l'impresa che si esprime, sento odore di bruciato; le cose che voi avete detto – arch. Macchietto – sono parzialmente giuste e parzialmente sbagliate: si tratta a questo punto di fare tesoro di questo bel confronto metodologico di fare tesoro delle prescrizioni della dott.ssa Pettenò e del dr. Tinè. Molti musei italiani sono nati grazie ai reperti delle necropoli. Credo che – d'accordo con Autizi – si tratta di approntare delle strategie che sappiano coniugare identità e modernizzazione. Però – Ass. Boldrin – è sbagliato che i nostri concessionari indebitamente e reiteratamente non si astengano dall'esprimere pareri sui quali non hanno né competenza né merito. Dopo di che credo che stiamo lavorando in modo franco e trasparente e metodologicamente e politicamente corretto.
Autizi	Domanda: si sta facendo qualcosa di illegale?
Pisani	Diamo spazio alle risposte. Siccome però i tempi stringono chiediamo disponibilità per un'altra commissione...
Boldrin	...volentieri...
Pisani	...che aggiorneremo. Sono contento che finalmente si capisca l'importanza che la Commissione Cultura – continuamente attaccata anche sui giornali – operi per la chiarezza e la trasparenza di tutte le attività perché tutti coloro che sono intervenuti oggi hanno rilevato l'importanza, addirittura, di voler approfondire ulteriormente la visione delle cose che è esattamente quello che noi ci siamo permessi di chiedere da giugno dell'anno scorso e questo non è una polemica è una presa di posizione per la quale vorrei che il Consiglio Comunale, nei consiglieri presenti, riconoscesse che la Commissione Cultura sta operando nel rispetto dello Statuto e del Regolamento del Consiglio Comunale e non è qui per fare polemica di nessun genere e che sottrarsi invece, come è avvenuto, ad una verifica negli archi del tempo, così come è avvenuto, ci ha fatto perdere un po' di tempo – questo è fuori discussione – e sono certo che questo non accadrà più. Per il resto faccio mie le osservazioni che ha fatto adesso l'Assessore Colasio perché essendo anch'io un archeologo di formazione, so bene di che cosa parliamo e che quindi la dott.ssa Pettenò e la dott.ssa Rinaldi che sono intervenute a luglio ad una Commissione dove non c'erano né l'arch. Macchietto, né l'Ass. Boldrin, hanno detto alla Commissione – e sono verbalizzate – determinate

	<p>cose.</p> <p>Lascio la parola all'Ass. Boldrin, dopo la quale la seduta si intende chiusa e aggiornata.</p>
Ass. Boldrin	<p>Divido col responsabile del procedimento le risposte. Ribadisco quello che ho detto all'inizio del mio intervento e cioè che quando ho avuto la disponibilità di tutta la documentazione, come avevo scritto alla commissione, a suo tempo, ho portato in commissione il progetto. A giugno c'era un progetto che non era ancora completato e che aveva ricevuto una comunicazione interlocutoria che sollevava alcune criticità. Abbiamo sviluppato tutte le attività istruttorie che ci eravamo resi conto, la Soprintendenza non aveva compiuto, ci siamo chiariti vicendevolmente e quando 15 giorni fa abbiamo potuto approvare il progetto in Giunta evidentemente avevamo raggiunto la completezza dei pareri autorizzativi da parte della conferenza di servizi e quindi avevamo potuto portare all'attenzione della conferenza dei servizi il progetto definitivo. Quindi non è che io vi ho fatto attendere questi mesi per capriccio o per riluttanza, ma perché non c'era ancora un progetto definitivo corredato di tutti i pareri sui quali prendere una decisione. Quindi oggi vengo in Commissione dopo che la Giunta ha deliberato secondo le sue competenze e i suoi poteri e quindi non sono trascorsi tempi inutilmente e non mi sono sottratta assolutamente a nessun appuntamento. Quando mi viene chiesta la disponibilità di partecipare alla Commissione, se ne ho la possibilità, partecipo, ma in questa circostanza attendevo di avere la documentazione, come vi ho scritto.</p> <p>Passo alla risposta dei quesiti. Quello che volevo mostrarvi ma che non sono riuscita (spero di riuscire a farlo in un'altra occasione, molto volentieri) è appunto il progetto definitivo. Noi 15 giorni fa abbiamo approvato in Giunta questo progetto che è definitivo. A questo progetto adesso segue il progetto esecutivo, dopo di che iniziano i lavori. Non c'è un'approvazione del progetto esecutivo, c'è un'autorizzazione. Noi abbiamo ricevuto l'autorizzazione da tutti gli enti che siedono al tavolo della conferenza di servizio per poter andare a sviluppare il progetto esecutivo. Le autorizzazioni sono contenute nel verbale della conferenza dei servizi e sono contenute anche in comunicazioni scritte, viste le quali vi rendete conto di quali sono i ragionamenti che gli enti preposti hanno sviluppato e vedete quali sono le prescrizioni che ci sono state date ma che attengono ad una fase successiva. Non ci sono soluzioni alternative – consigliere Toniato – perché i due frontoni che lei ha visto sono il raffronto tra la situazione esistente (lo stato di fatto) e lo stato di progetto. Sul retro compaiono i due recuperi volumetrici che stanno agli apici del frontone. Con questa caratterizzazione nuova che ha delle dimensioni nell'altezza che generali, che rispondono a delle norme in quanto contengono dei corpi tecnici e contengono delle scale di sicurezza. Che cosa accade in caso di rinvenimento rilevante per la Soprintendenza Archeologica. L'autorizzazione che la Soprintendenza Archeologica ha dato illustrando tutta una serie di prescrizioni per la fase sia dell'infissione dei diaframmi e sia dello scavo vero e proprio perché il diaframma verrà calato a 30 mt. di profondità per garantire la staticità e la stabilità dal punto di vista idrogeologico, però lo scavo in sé è molto più piccolo perché scende a 7-8 metri. La dichiarazione autorizzativa che dà delle prescrizioni non è per continuare a scavare genericamente al fine di trovare qualcosa; ci hanno autorizzato a scavare per realizzare il parcheggio. Non è uno scavo generico a beneficio di una finalità di scoperta per la Soprintendenza. Però possono coincidere le due cose. Scavando per realizzare il parcheggio dobbiamo adottare dei criteri che la Soprintendenza Archeologica, come sempre (anche quando abbiamo realizzato il centro Culturale Altinate – lavoravamo in parallelo – sul campo c'era una parte oggetto dello scavo degli addetti della Soprintendenza, dall'altro c'era il <i>bobcat</i> che scavava per le fondazioni e così via). Se troviamo qualcosa di rilevante questo viene asportato e diventa di assoluta competenza della Soprintendenza che lo gestirà e lo tutelerà come conviene. Dal punto di vista invece del programma che il consigliere Cavalla chiedeva. Nel momento in cui verrà approvato il progetto esecutivo si sottoscriverà una convenzione che riguarda la realizzazione delle opere. Nella convenzione viene calato un tempogramma che stabilisce tutte le fasi realizzative e quindi il tempo che oggi noi abbiamo stimato per il tipo di lavoro – per il tipo di superficie, di complessità – in due anni, viene calcolato all'ora e conseguentemente tutto quello che può comportare dei ritardi dovuti agli scavi archeologici a delle sorprese di altra natura verrà considerato preventivamente perché nello stabilire un tempogramma si calcolano anche dei rischi e questo farà in modo che si preveda anche una situazione più lenta di quella che oggi secondo i dati che sono comparsi per ora, possiamo ipotizzare. La Soprintendenza Archeologica che seguirà le operazioni – sia le ultime due trincee, sia l'infissione del diaframma, come fa sempre, si rende conto – io non ho mai trovato in tanti anni di lavoro con la Soprintendenza Archeologica un atteggiamento ostativo, solo finalizzato alla ricerca spasmodica, sono consapevoli dei costi, hanno un atteggiamento estremamente corretto anche delle modalità, quindi</p>

	sono convinta che come...
Cavalla	E' oggettivamente impossibile che ci sia un "impedimento" dei lavori...
Boldrin	... l'impedimento no, ma trovare qualcosa di rilevante da asportare e collocare...
Panajotti	C'è un piccolo problema: se facciamo i "pacchi" delle tombe... abbiamo già tre magazzini di "pacchi"...
Benvenuti	La palazzina ciclistica attualmente ha un gruppo di persone che sono legate al Coni regionale e un gruppo di persone che sono legate alla scuola Leandro Faggin di ciclismo. I primi verranno spostati al Coni regionale allo stadio Euganeo; l'altro avranno degli uffici ricavate sotto alle tribune del Monti...
Littamè	Viene abbattuto sì o no?
Benvenuti	Certo che sì. L'autorizzazione del Soprintendente comprende anche queste palazzina...
Macchietto	... che peraltro non rientrava nel vincolo.
Benvenuti	Nella delibera è stato precisato che i costi che l'impresa ha manifestato nel progetto definitivo sono costi da valutazioni che fa l'impresa perché questo è un <i>project financing</i> , questo riguarda anche le penali... non ha senso mettere le penali... siccome c'è una finanza di progetto che l'impresa poi "gira" sulle banche, è chiaro che l'impresa ogni anno che perde, perde del denaro e quindi ha tutto l'interesse ad anticipare i tempi...
Cavalla	... ma se mi lascia un cantiere per 15 anni crea un danno anche all'Amministrazione...
Benvenuti	... tutto coperto da polizze fidejussorie... Nella delibera è precisato anche il fatto che l'impresa nel progetto definitivo presenti un importo superiore a quello del progetto preliminare è un fatto che nasce da valutazioni che fa lei. Gli importi nel <i>project</i> sono definiti quando si firma la convenzione. Possono variare soltanto se cambia qualche norma, o se l'Amministrazione decide di chiedere delle varianti di sua iniziativa. Quel comma è stato messo perché sia chiaro, sia messo in maniera esplicita, che l'Amministrazione non ha chiesto nessuna variante e quindi i costi che nasceranno da questo progetto sono tutti a carico dell'impresa.
Boldrin	Abbiamo citato i giustamente 17 milioni che sono nel quadro economico finanziario presentato alla fine, cioè in questo momento... e noi riteniamo vincolante soltanto quello da 15 milioni.
Pisani	Ringrazio l'arch. Macchietto, l'Assessore Boldrin, dalla quale ci dividono alcune valutazioni, l'ing. Benvenuti e aggiorniamo la commissione con gli approfondimenti che sono emersi e necessari dopo che l'ing. Benvenuti, nei tempi strettamente tecnici, ci farà avere il cd. Alle ore 18.05 chiude la seduta.

Il Presidente
Giuliano Pisani

La Segretaria verbalizzante
Federica Fasolo